

SERENI RITMI

Un astro ed una cellula, costanti,
dirigono il mio ciclico fluire,
ma il sangue che ti nutre, ad un mio sguardo,
abbandona i distretti del pensiero,
fuggi a crearti un tuo caduco ponte,
tragitto provvisorio a oscure plaghe
sempre riconquistate e riperdute.

Sereni ritmi cui il mare e gli astri
obbediscono, muovono i miei gesti
intesi a provocare nuova vita.

Ma folgori e vulcani ed esplosioni
ti flagellano, amore, senza sosta:
violenza incoercibile hai nei gesti
intesi a provocare nuova vita.